

# REGOLAMENTO DEL COLORE DELLA CITTA' DI SOVERATO

## RELAZIONE DI PROGETTO

### Premessa

Al fine di stabilire le linee guida per la scelta del colore degli edifici della città di Soverato si è partiti dall'analisi del sistema insediativo nelle sue fasi più importanti.

La Soverato moderna si compone di due nuclei insediativi sorti in epoca post-unitaria, coincidente col terremoto del 1783. Il nucleo della zona marina, edificatosi inizialmente lungo la SS 106 , oggi Corso Umberto I, si è poi sviluppato a cavallo della medesima strada tra il mare e la ferrovia. Il nucleo di Soverato Superiore, edificatosi inizialmente lungo la vecchia matrice viaria del crinale, oggi Via Roma, si è poi sviluppata ai piedi del borgo a cavallo di Via Dei Mille.

L'espansione edilizia della zona Marina, avvenuta negli anni 60-70, ha comportato una trasformazione nel tessuto urbano da una tipologia singola ad una tipologia edilizia semi-intensiva attraverso la costruzione di edifici plurifamiliari aventi altezza media di 16-17 metri, con un unico corpo scala allineati sulle strade principali e distaccati al loro interno da cortili stretti e lunghi solitamente di larghezza pari a 6-7 mt. Questo tipo edilizio, avente il piano terra quasi sempre a destinazione commerciale, è molto diffuso nella zona classificata con T1. In alternanza, nel tessuto consolidato, troviamo gli edifici in linea sorti nella seconda espansione, degli anni 80-90, nella zona di Via Amirante e Via Trento e Trieste caratterizzati da costruzioni ad espansione lineare con 2 o 3 corpi scala, questa zona è stata perimetrata come T3.

La zona consolidata T2 individuata nel sistema insediativo nell'area a cavallo della ferrovia si presenta come una zona mista ovvero caratterizzata sia dall'edilizia originaria di case singole a 2 piani con tetto o cassette aggregate orizzontalmente sia da condomini a 5-6 piani, questa zona lambisce a est Corso Umberto I dove, a testimonianza dell'epoca pre-moderna, vi sono edifici di chiara ispirazione liberty e di stile neoclassico situati in particolare nel tratto nord, tra i più importanti palazzo Gregoraci, palazzo Marincola, palazzo Alcaro.

Contestualmente al completamento della zona pianeggiante sono sorti i quartieri di espansione a monte della Ferrovia (Cuturella) e verso Soverato Superiore (Panoramica) caratterizzati da tessuti esclusivamente residenziali con tipologie edilizie varie: case a schiera, piccoli edifici di 3-4 alloggi, case unifamiliari e bifamiliari.

Negli anni tra 2000 e il 2010 il territorio di Soverato Marina risulta completamente costruito ed unito con quello di Soverato superiore attraverso i piani di lottizzazione nella zona di Vigne Nuove e Mortarello, aree insediate in una zona di uliveti dove prevale la tipologia a "palazzina" ovvero piccoli edifici a 3 piani con i piani terra a giardino alternata a tipologie a schiera o bifamiliari, questa zona è stata classificata nell'elaborato di progetto come T4.

In ultimo, a completamento dell'analisi del sistema insediativo ci sono i centri storici di Soverato Marina e Soverato Superiore.

Nel presente progetto non sono stati presi in considerazione alcuni nuclei insediativi tra i quali Turrati o San Nicola, il primo perché avendo avuto un'espansione prevalentemente abusiva in una zona agricola necessiterebbe di un Piano particolareggiato e l'altro, poiché è già oggetto di un piano di Lottizzazione.

Tale premessa è mirata ad evidenziare le tipologie edilizie prevalenti della città di Soverato allo scopo di fare una scelta estetica che tenga conto sia della tipologia che della funzione.

Nella zona T2 lato Corso è stata perimetrata una sottozona da sottoporre ad attenzione poiché caratterizzata da alcuni edifici moderni a cui applicare un cromatismo differente dalla zona T2 poiché trovasi in continuità con il centro storico e all'interno della quale sono stati indicati con l'asterisco alcuni edifici meritevoli di tutela, sui quali sono state rilevate criticità cromatiche e stilistiche.

## PROGETTO DEL COLORE DELLA CITTÀ DI SOVERATO

Gli obiettivi del progetto sono:

- **“conservare”** l'edilizia storica attribuendogli i colori che la rendono autenticamente riconoscibile e assimilare a questa cromia tutti gli edifici in muratura a 2 piani presenti in ordine sparso nel tessuto consolidato.

- **“trasformare”** la città consolidata coincidente sostanzialmente con le zone tipo B caratterizzata dai blocchi edilizi cercando di renderla più omogenea e meno disordinata.

Il criterio utilizzato per i nuclei storici è quello di prendere uno o due edifici campione dove sono stati correttamente trattati i modelli cromatici:

- Per le zoccolature, fasce, cornicioni, cornici finestre e cantonali dove non presente la pietra dovrà essere utilizzato l'intonaco bugnato ad imitazione della stessa. Nel nostro caso sono stati individuati 2 colori prevalenti: il colore grigio della pietra granitica di fiume e l'avorio della pietra calcarea;
- Per i fondi, ricercando anche i colori ricorrenti usati, si è preso a riferimento sia il rosso laterizio di palazzo Alcaro sia un colore chiaro riferito alla pietra calcarea presente in alcuni fabbricati tra cui palazzo Marincola, ex palazzo Calabretta ecc.

Tutte le parti in ferro sono previste in grigio ghisa mentre gli infissi sono previsti in legno o alluminio ad imitazione del legno. Le coperture a tetto dovranno essere in coppi laterizi.

per il centro storico di Soverato Superiore:

I colori scelti per i fondi, data anche la tipologia abitativa di piccole case aggregate di tonalità chiara vanno dall'avorio al giallino con modanature grigie o tortora e singole parti in pietra. Importante rispettare il più possibile e compatibilmente con le pendenze delle strade, l'altezza ed il materiale della zoccolatura che, trattandosi di case basse, non dovrà superare i 60 cm. Tutti gli altri materiali dovranno rispettare le peculiarità storiche e tradizionali dagli infissi in legno o ad imitazione dello stesso, al tetto in laterizio, ai serramenti esterni a battente (persiane). Obbligatorio il grigio ghisa per le opere in ferro. Le soglie ed i davanzali dovranno essere in pietra

così come dovranno essere utilizzate piastrelle che richiamano la pietra e con colori sobri ed omogenei per i balconi e per le aree private sia in prossimità di aree pubbliche che private.

Le altre prescrizioni tra cui la rimozione delle superfetazioni sono contenute nel P.d.R. Vigente.

Il criterio per le zone consolidate è il seguente:

- Al fine di rendere omogenei ed ordinati i cortili interni ai blocchi, presenti anche nella zona T1-A e spesso utilizzati come aree di sgombero, è prescritto di rispettare la medesima tonalità dei colori su strada anche nelle parti interne, oltre alla messa in opera di idonee pavimentazioni esterne, avendo cura di abbinare la soglia di ingresso al colore del marciapiede.
- Nella zona T1-B allo scopo di ricucire il tessuto un po' disomogeneo, si intende utilizzare in ciascun blocco ( inteso come un grande isolato, fatto di edifici di varie dimensioni e altezze con piccoli cortili interni dai quali spesso prende accesso il fabbricato) un colore uniforme per il basamento degli edifici. In questo caso essendo il travertino la pietra più diffusa la scelta è ricaduta su questa tonalità, mentre per i ferri (ringhiere, cancelli, recinzioni ecc) si opta per grigio ghisa.
- I colori utilizzati fanno riferimento al basamento e parti fasce orizzontali ( cornici, marcapiani e frontalini) al travertino quindi colore chiaro/bianco e per fondi giallo oca, tortora e rosso laterizio. Per maggiori delucidazioni si veda la scheda grafica allegata.
- Nel TESSUTO T1-A si è deciso di dare un' immagine " marina" valorizzando tutta la fila palazzi affacciati a mare (waterfront) a partire dall'inizio del Lungomare Europa (altezza Via Marina) passando lungo Via C. Colombo e Viale Kennedy, fino all'ultimo lembo sud in prossimità della pineta Corvo, qui i colori prescelti sono gli azzurri, i grigi chiari, i bianchi. I ferri sono stati pensati nella tonalità dell'azzurro. Sono suggeriti rivestimenti in maioliche con colori marini oltre l'utilizzo in maniera puntuale di decori e simboli marini Per maggiori delucidazioni si veda la scheda grafica allegata.

Nonostante non direttamente prospiciente il mare, è stato inserito in questo ambito il nucleo intensivo delle costruzioni attestate su Via Verdi, tra il passaggio e livello e l'incrocio con Via Panoramica, che pur non trovandosi sul waterfront ne costituisce lo scenario diretto trovandosi alle spalle della zona storica di Soverato marina. Fanno eccezione alcuni palazzi storici di Via Salita Torre e le piccole casette sotto l'Istituto Salesiano che, per tipologia e dimensione, possono distinguersi con altri colori sempre da sottoporre all'esame dell'ufficio tecnico.

Rientrano nel cromatismo della zona T1-A alcune strade di transito prevalente che portano sul lungomare, denominate nella tavola 1 "direttrici a mare" tra cui Viale Aldo Moro, Viale Magna Grecia, isolato via della Vittoria- Via San Martino.

La zona T2 di Soverato marina è distinta da quella di Soverato Superiore:

- TESSUTO T2 Soverato Marina: la strategia cromatica è sempre quella di unificare con lo stesso basamento case in aderenza con tipologie diverse; si vedano le schede grafiche allegate.

Trattare le case basse singole presenti nell'ambito lasciando un po' di autonomia per colori dei fondi con sfumature contenute tra i due colori presi a campione ma sempre rispettando il grigio o la pietra per i basamenti e cornici e marcapiani indicati nella scheda.

Per le case basse aggregate costituenti un isolato omogeneo (ovvero aventi più o meno tutte le stessa altezza), i proprietari delle singole unità immobiliari afferenti ad un unico isolato dovranno utilizzare i medesimi fondi e le medesime cornici e zoccolature, sui toni chiari indicati in tavolozza.

Per i fabbricati alti si sono scelti colori che vanno dal bianco al grigio per aggetti, rientranze e basamenti e toni grigio chiaro, tortora e giallo scuro per i fondi in elevazioni. Colore dei ferri: grigio ghisa.

Per maggiori delucidazioni si vedano le schede grafiche allegate.

- Il TESSUTO T2 di Soverato Superiore interessa sia la zona consolidata situata alle porte del borgo, a cavallo di Via dei Mille che l'ultima frangia di costruito nel tratto in uscita dal paese verso la campagna. Questa zona benché coeva di quella marina, presenta tipologie meno intensive di quelle di Soverato Marina avendo al suo interno edifici massimo a 3-4 piani con un numero di alloggi inferiore a 6, oltre a presentare distacchi dalla strada con ingressi autonomi, recinzioni curate, colori ben abbinati. Per questa area sono stati presi alcuni edifici a campione a cui far riferimento per i colori, tali edifici, in numero di quattro sono stati indicati nella Tavola 1 di progetto e riportati nelle foto a seguire. Importante i muri di recinzione su strada si attengano ad un colore uniforme sia per la base che per i ferri.

- Il TESSUTO T3 comprendente l'edilizia su Via Amirante, le case popolari della medesima zona, gli intensivi di Via Trento e Trieste e Viale della Repubblica, i palazzi della rotatoria di ingresso a sud del comune, si sono scelti dei colori vivaci sui toni del giallo e dell'arancio alternati a colori più tenui per aggetti e rientranze così da richiamare i colori chiari utilizzati nelle limitrofe zone a villette presenti sia a Cuturella, che in che in Via Papa Giovanni XXIII in prossimità della scuola Nicolas Green. Colore dei ferri grigio ghisa. Per maggiori delucidazioni si veda la scheda grafica allegata.

- Nel TESSUTO T4, caratterizzato prevalentemente da tipologie basse e case unifamiliari, è lasciata una maggiore libertà espressiva nei colori dei fondi e delle finiture, che dovranno sempre rispettare le tonalità indicate nella scheda fermo restando che tutti i muri di recinzione intonacati, siano di un colore omogeneo chiaro così come le soprastanti recinzioni in ferro dovranno essere grigio ghisa o grigio/verde. Sono accettati progetti grafici diversi purchè corredati delle foto del contesto e sottoposti al parere dell'ufficio tecnico contestualmente alla presentazione dell'istanza per i lavori di manutenzione.

- Sono previste deroghe sulle finiture delle abitazioni unifamiliari per le quali dovranno essere indicati puntualmente colori e materiali.

- Per i piccoli condomini presenti in Via Ignazio Silone, Via Riso dovrà essere garantita l'unitarietà cromatica dell'interno fabbricato.

**A seguire la documentazione fotografica illustrativa e di studio dei singoli ambiti**

## NUCLEO STORICO DI SOVERATO MARINA E CENTRO STORICO DI SOVERATO SUPERIORE



Foto 1

Foto 1: scorcio di Corso Umberto I nel tratto nord tra palazzo Caminiti –Marincola la chiesa del Rosario e la piazza Matteotti

Elementi di disturbo: la facciata color mattone con tapparelle verdi a fianco alla chiesa e il muro giallo dell'edificio di sinistra facente parte di un edificio pubblico la cui copertura è adibita a piazza urbana, piazza Matteotti. Entrambi gli elementi individuati dovrebbero uniformarsi ai colori del palazzo Caminiti ovvero fondo color crema e modanature grigio chiaro. Inoltre andrebbero eliminate le antenne sul muro di sinistra



Foto 2: corso Umberto I visto da Via Chiarello

Foto 2: scorcio visuale da Via Chiarello verso il Corso: il palazzo di sinistra, degno di nota, presenta le modanature un tono più scuro del colore giallo utilizzato per il fondo. Tali modanature per riprendere l'esempio del palazzo Caminiti- ex Marincola dovrebbero essere grigio. Inoltre il colore verde delle persiane è inadatto, preferibilmente color legno scuro come il portone indicato con la freccia rossa.

Inoltre l'edificio che si prospetta in cima alla scala, indicato con la freccia celeste, si presenta in stato di degrado. Per questo piccolo edificio è necessario presentare un progetto di riqualificazione che tenga conto delle tipologie e dei colori stabiliti per gli edifici circostanti, prevedendo una serie di modifiche al colore, al volume e agli infissi. In ogni caso questo fabbricato rientra nella tipologia con piano terra a travertino e facciata color tortora.

## CITTÀ CONSOLIDATA:TESSUTO T1

Si tratta delle zone B, rientra in questa classificazione tutta la fascia litoranea dall'inizio del Lungomare Europa a nord e precisamente dall'edificio ex hotel del Golfo passando per i palazzi affacciati su Via C. Colombo fino ai fabbricati di Viale Kennedy prospicienti la pineta Corvo. Rimangono esclusi quei fabbricati che presentano caratteristiche storiche, in questo caso palazzo Rosso, che è il primo del Lungomare Europa.

Il nucleo insediativo è caratterizzato da **Tessuti urbani consolidati misti** caratterizzati prevalentemente da fabbricati a 5-6 piani risalenti agli anni '70 con i piani terra a destinazione commerciale.L'ambito è intensivo con distanze minime ( 6-7 mt ) tra un palazzo e l'altro con aree private di distacco poco curate. I fabbricati sono tutti intonacati con ringhiere o parapetti. Presentano coperture prevalentemente a terrazzo.

All'interno di quest'area sono stati individuati 2 sottoambiti(T1-A e T1-B) ed indicati sia alcuni elementi qualitativamente caratteristici.

AMBITO T1-A) zona a mare della città, in questa zona rientrano tutti i palazzi tra Via C. Colombo e Via San Giovanni Bosco e tra Via Kennedy e Via Guarasci.

All'interno dell'ambito A ricade l'edificio delle Suore Salesiane. L'area è dotata di aree verdi, attrezzate e non, di parcheggi e numerose attività di ristorazione incentivate anche dai recenti lavori al vicino lungomare ed alla Villa Comunale.

Attualmente questi edifici sono tinteggiati con colori vari (da tinte pastello tipo rosa e giallino) a colori di terra (beige con piastrelle marroni) ai colori del mare (bianco e azzurro). Il primo tratto di Via Colombo è caratterizzato da costruzioni a blocco di 6 piani, il secondo tratto di Via Kennedy verso sud (isolato di Via Guarasci) termina con costruzioni basse bianche a carattere prevalentemente turistico (tra questi Villaggio Likebana);

In Viale Kennedy e nel primo tratto di Via Colombo, tra Via V.Veneto e Via Indipendenza non si riscontrano particolari disomogeneità in quanto gli edifici hanno il fronte allineato e affacciano su un'area verde prospiciente il lungomare, piazza Nettuno e Villa Comunale, i colori prevalenti sono i toni del marrone, della cortina laterizia alternata al bianco alternata a toni del verde e del senape. Presentano facciate rivestite con maioliche.

Nelle foto a seguire sono stati ripresi i palazzi waterfront e in ultimo, il quartiere di Via Verdi, nei pressi dell'istituto Don Bosco.



Foto 3:vista di Viale Kennedy da piazza Nettuno



Foto 4: vista dei palazzi prospicienti Via Colombo

L'ultimo tratto di Via Colombo tra Via Risorgimento e Via Pitagora risulta molto approssimativo sia per le diverse altezze degli edifici che per la finitura anonima dei fabbricati privi di rivestimenti, caratterizzati anche da sopraelevazioni vistose, indicati con le frecce rosse



Foto 5: sulla destra l'edificio delle Suore Salesiane





Foto 6: vista dell'area ex Comac tra Via San Giovanni Bosco e il Lungomare Europa

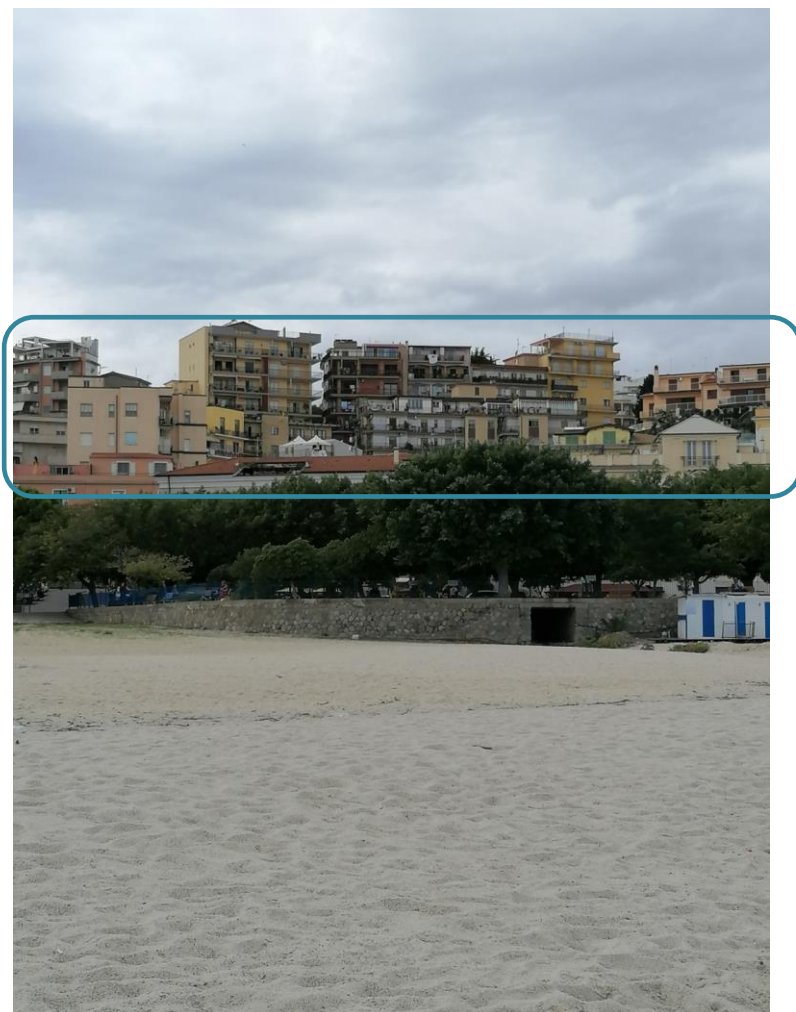


Foto 7: il nucleo di Via Verdi, case tra l'Istituto Salesiano e la Panoramica

Una parentesi è rivolta a quella parte del T1 –A ovvero Via della Galleria dove è prescritto, per gli edifici sottostrada affacciati sull'arenile totalmente il bianco (019) con ringhiere o grigio chiaro/azzurro. Sono ammesse zoccolature di altezza minima in piastrelle.

Sono ammesse piastrelle colorate e decori richiamanti i colori del mare (azzurri, sabbia e aragosta) in una percentuale non eccedente il 20% della superficie intonacata. Eventuali disegni e decori di dimensioni maggiori da sottoporre a parere dell'ufficio tecnico. Si prediligono tendaggi in colori chiari ed uniformi in tutto il prospetto.

Si segnalano alcune criticità (palazzo alla curva a gomito di Via Della Galleria) che insieme a qualche altro edificio ora tinteggiato di giallo devono essere oggetto di una riqualificazione cromatica che riveda l'immagine. Le restanti case poste sulla collina retrostante a carattere unifamiliare possono derogare al bianco.

#### AMBITO T1-B

E' il quadrilatero intorno alle funzioni della città concentrate in piazza Maria Ausiliatrice da Via Olimpia a Via Cilea, da Corso Umberto I a Via Caminiti.

Questa zona appare un po' chiusa a causa della poca distanza tra un corpo di fabbrica e l'altro e a tratti degradata, in particolare alcuni caseggiati costruiti in aderenza presentano colori diversi, bucatore e balconi non allineati.

A sottolineare questo disordine edilizio si aggiunge uno stato di degrado, caratterizzato da palazzi dove le parti pericolanti rimosse non sono state ripristinate, le pitture dei palazzi sono sbiadite e dilavate.

Ad accentuare questo degrado generale la disposizione casuale delle insegne pubblicitarie così come l'indicazione dei numeri civici insieme alle tende da sole che, in ogni esercizio commerciale, hanno un colore, una forma e un'altezza diversa tra loro.



Foto 8: uno scorcio di corso Umberto I: sulla destra i palazzi rientranti nell'ambito T1-B



Foto 9: altra vista della zona T1-B



Foto 10: indicazione delle tende da sole tutte diverse tra loro in Via Olimpia



Foto 11: Via Olimpia, sullo sfondo il palazzo delle Suore

Salesiane

## TESSUTO CONSOLIDATO T2

Traverse di Corso Umberto I e aree limitrofe tra il Corso e la Stazione, e primo tratto di Via C. Amirante fino all'incrocio con Via Pisani, Via Trento e Trieste prime fila di costruzioni più vecchie. L'ambito è caratterizzato da case in muratura a 2 piani e da palazzi alti a 5-6 piani alternati senza criterio alle case basse. La zona è dotata di attività commerciali.

Rientra in questa classificazione, per epoca di costruzione, anche l'abitato limitrofo al centro storico di Soverato Superiore, sviluppatosi negli anni '70 immediatamente fuori dal borgo e caratterizzato da un edilizia simile, ma molto più armonico e decoroso: le palazzine hanno spazio intorno con recinzioni, sono tinteggiate e meglio tenute. Di seguito l'analisi cromatica di alcuni punti della città

I colori attuali della zona T2 Corso Umberto e limitrofe:

Tinte dal rosa al giallo senza continuità nel medesimo corpo di fabbrica e senza nessun accostamento. Nelle due foto a seguire sono stati ripresi questi edifici affacciati in una piccola piazza adibita a parcheggio del supermercato che sono di 4 colori diversi, con serramenti di colori discordanti.



Foto 12: Vista di Via Trento e Trieste nel tratto in  
prossimità del passaggio a livello



Foto 13-14: Via Dalmazia palazzi antistanti la piazzetta adibita a parcheggio di un supermercato



Foto 14



Foto 15: vista di un tratto di Via G. Bruno, i fabbricati sulla destra rientrano nella sottozona T2 ambito Corso



Foto 16: idem altra vista di Via G. Bruno lato destro i palazzi lato Corso



Foto 17: vista delle case di Via Galliano da riqualificare

Su Corso Umberto I si riscontrano alcune criticità cromatiche ( indicati con l'asterisco nella tavola allegata) in particolare i fabbricati indicati nelle foto 18 e 19 trattasi su Corso Umberto I tra Via Zara e Via Gorizia dove non solo non sono stati rispettati i colori ma sono stati alterati i caratteri stilistici del piccolo edificio risalente al 1926 ( come riporta la targa affissa) con l'inserimento di un piano in più, di un balcone e degli abbaini e con l'applicazione del rivestimento in travertino su un fondo intonacato su metà fabbricato.



Foto 18



Foto 19

altra criticità: nella foto sopra con il riquadro blu è indicato l'edificio che ha subito manomissioni sia nei caratteri stilistici sul piano copertura del lato rosa forma che nel colore eseguito per metà rosa e per metà giallo. Anche qui le insegne pubblicitarie, le tende da sole, i rivestimenti poco consoni deturpano il piccolo edificio che, anche se modesto ha caratteristiche tipologiche precise. **Per i due edifici in questione si propone la tutela.** Nell'inquadratura si vedono palazzi alti gialli, rosa marrone e bianco.

All'interno del tessuto T2 si sono segnalati con un diverso progetto di colore i fabbricati moderni prospicienti corso Umberto I, indicati con un altro retino, per i quali, come detto nel progetto si devono prevedere basamenti in travertino e color tortora per le facciate. Si veda ad esempio come risulta abnorme l'edificio indicato con la freccia in questo contesto o l'edificio con i parapetti blu a seguire





Foto 20

Foto 21

per l'edificio indicato è prevista la zoccolatura in travertino anche sulla facciata laterale visibile dal Corso principale (freccia rossa) e la revisione delle dimensioni dell'insegna pubblicitaria (freccia gialla)

**a seguire foto di altre tipologie del tessuto T2 alle porte di Soverato Superiore:**



Foto 22 Via della Galilea da Corso Roma



Foto 23: Via della Galilea lato Via Miceli

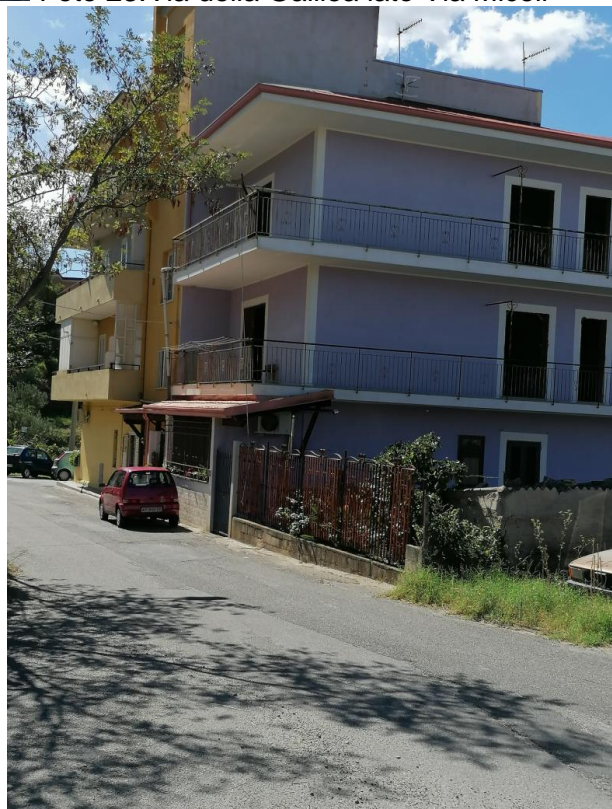


Foto 24-foto 25: Caseggiati con giardini/cortili intorno su Via Miceli ed edifici con criticità cromatiche in Via dei Caduti, in località Parafango, sul limite del centro abitato strada che dal borgo conduce in località Turrati



campione

Foto 26: edificio su Via Roma angolo Via Chiefari preso a



Foto 27: indicazione di altri 3 edifici su Via Miceli edifici presi a campione

### TESSUTO CONSOLIDATO T3

In questo ambito rientrano gli edifici progettati con gli standards urbanistici negli anni 80 caratterizzati dalla presenza delle scuole ( Istituti di vari ordini e grado) dotati di marciapiedi, parcheggi e aree a verde. Si tratta di Via Carlo Amirante, di Via Trento e Trieste e Via delle Repubblica.

Edifici a 5- 6 piani, col piano terra adibito a box o deposito di pertinenza, ordinato e decoroso. Gli edifici presentano colori differenti ma sobri, aree verdi al contorno curate. I Servizi di prima necessità nel raggio di 300 mt, presenti palestre, una banca, teatri, un acquario e l'autostazione. L'area di Trento e Trieste è collegata pedonalmente al con il Corso tramite due sottopassaggi. In questo ambito è stato ricompreso anche l'intensivo di Via Galvaligi, Via Piave e Via Giovanni XXIII prime traverse di via Trento e Trieste in prossimità del passaggio a livello. L'ambito presenta servizi sanitari (presidio di guardia medica e Sert), ospita alcune attività artigianali nell'ultimo tratto di Via Trento e Trieste. L'altra zona T3 è sulla direttrice viaria sud di Soverato , Via Carlo Amirante.



**Foto 28 e Foto 29**

vista di Via Trento e Trieste nel tratto in prossimità del passaggio a livello, i palazzi sulla destra sono al di là del ferrovia – Case via della Repubblica



Foto 30: case in cooperativa di Via della Repubblica



Foto 31 case in linea su Via C. Amirante



Villaggio Likebana nell'ultimo tratto del Tessuto T1 lato sud

edificio di testata di Via C. Amirante lato sud – Tessuto T3

Foto 32

TESSUTO T4- zona residenziale caratterizzata da case basse prevalentemente bifamiliari e case a schiera (Cuturella), case unifamiliari miste ad altre tipologie plurifamiliari nel quartiere Panoramica.

Mentre il quartiere Cuturella, più recente è più omogeneo stato costruito contestualmente il quartiere Panoramica presenta a fianco alle case unifamiliari di un certo pregio architettonico sorte negli anni 60 le palazzine a due piani di Via Santicelli e di Via Silone di aspetto piuttosto trascurato. I colori attuali sono varie sfumature del color mattone , le recenti ristrutturazioni stanno privilegiando i colori chiari



Foto 33 e 34: scorci del quartiere Cuturella





Foto 35-36-37 viste di alcune case singole del quartiere Panoramica



Foto 38: Indicazione di una costruzione a 3 piani del quartiere panoramica presa a campione modello per la finitura, prevalenza del bianco, con fondo piastrellato, verde al contorno, n.b. da riqualificare i muri di recinzione su strada

## BORGO STORICO DI SOVERATO SUPERIORE

Posto in posizione elevata e panoramica come tutti i borghi dei comuni calabresi, si trova a 1,5 km dalla marina con cui è collegata dalla S.P 125 che nel tratto urbano prende il nome di Corso Roma. Dal Corso Roma si diramano corte e anguste viuzze. A poche centinaia di metri, seguendo la strada che conduce alla località Turrati, si trovano i ruderi di Soverato vecchia (databile secolo



X-XIV-XVII). Il borgo ospita la chiesa matrice dedicata alla SS Addolorata e alcuni palazzi nobiliari. Luogo molto caratteristico ma privo di altre attività oltre i servizi di prima necessità. Di recente sono sorte alcune attività di ristorazione. Poche le attività artigianali rimaste. Di seguito alcune tipologie presenti all'ingresso del paese e nel centro storico in prossimità della chiesa matrice.



Foto 39 e 40: con la freccia blu è stato indicato un'errore di tinteggiatura



Foto 41 e 42 con le frecce rosse sono indicati alcuni esempi ben realizzati

Infine nella foto n. 42 è stata evidenziata la disomogeneità delle finiture in questo piccolo slargo su Corso Roma.



Soverato 22 dicembre 2020

I Tecnici: arch. Paola Nisticò, arch. Daniele Vacca